

TRIBUNALE DI BERGAMO

Sezione fallimentare

* * *

RELAZIONE DELL'ESPERTO EX ART. 161, TERZO COMMA, DELLA LEGGE

FALLIMENTARE

riferita al ricorso per l'ammissione alla Procedura di Concordato

Preventivo del

"GRUPPO MABERFIN"

con sede in

PONTE SAN PIETRO (BG)

1) Dichiarazioni del professionista incaricato

On.le Tribunale,

il sottoscritto, Dott. Giuliano Longhi, commercialista e
revisore dei conti in Bergamo con studio in via E. Novelli n. 9,

premessso

- che il gruppo industriale facente capo alla Maberfin S.p.A.,
con sede in Ponte San Pietro (Bergamo), intende presentare
domanda di concordato preventivo ai sensi dell'articolo 160 e
ss. R.D. 16/03/42 N. 267 e succ. mod. per le società del
gruppo, ossia:

Maberfin S.p.A.;

Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.;

Rono S.p.A.;

Fonderia S. Possidonio S.r.l.;

Tekal S.p.A.;

(d'ora in poi, anche "Gruppo" o "Gruppo Maberfin");

- che il piano di ristrutturazione dei debiti è unico,
coinvolgendo inscindibilmente le predette società;
- che a tale fine è stato conferito incarico allo scrivente di
redigere una relazione ai sensi dell'articolo 161, comma tre,
L.F. concernente la veridicità dei dati aziendali e la
fattibilità del piano;

tutto ciò premesso

redige

il presente elaborato ai sensi e per gli effetti dell'articolo
161, comma tre, L.F. e

dichiara

- di essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Bergamo e di essere quindi legittimato a rilasciare le attestazioni previste dall'art. 161 della legge fallimentare;
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste dal comma 3 del summenzionato art. 28 della legge fallimentare;
- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'impresa debitrice, dei suoi soci, dei dipendenti, dei creditori in genere e degli altri soggetti comunque interessati all'esito della procedura;
- di non vantare crediti verso la società ricorrente per il periodo anteriore al conferimento dell'incarico.

La presente relazione è riferita alla data del 30.06.2009, che corrisponde, per ovvie esigenze di omogeneità, a quella esposta dalle società ricorrenti nella situazione economica, patrimoniale e finanziaria aggiornata richiesta dal primo comma dell'art. 161 della legge fallimentare e parte integrante della "domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo" del "GRUPPO MABERFIN".

Non si è a conoscenza se nel frattempo siano intervenute variazioni di rilievo nel momento in cui questa relazione è chiusa, con particolare riferimento all'eventuale trascrizione di ipoteche giudiziali idonee ad alterare la distribuzione tra

crediti chirografari e crediti muniti di causa legittima di prelazione.

La predetta considerazione di non alterazione significativa dei dati di riferimento al momento in cui sarà depositato il ricorso alla procedura, innestando gli effetti protettivi sul patrimonio del debitore ai sensi dell'art. 168 della L.F., dovrà essere autonomamente accertata dal commissario giudiziale ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 172 e 173 L.F.

2) Premessa: il "Gruppo MABERFIN"

Il Gruppo Maberfin, facente riferimento alla Famiglia Mazzucconi, opera nel settore dell'automotive, quale produttore di componenti metallici ad elevato contenuto tecnologico.

Il "Gruppo" gode di notorietà a livello internazionale e annovera tra i propri clienti i più importanti produttori di autovetture, forte di un rapporto costruito nel corso degli anni, fondato sulla massima serietà nello sviluppo delle conoscenze tecniche e produttive, come pure nei rapporti commerciali.

Il "Gruppo", alla data odierna, è così composto:

a. La società **Maberfin S.p.A.**, corrente in Ponte San Pietro (BG), costituita nel 1962: è la Holding ed esercita sulle controllate attività di direzione e coordinamento che si esplica sia a livello finanziario che economico.

b. La società **Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.**, fondata a Ponte San Pietro nel 1955 dal sig. Mario Mazzucconi; opera sin dagli anni '70 nel settore automobilistico in qualità di fornitore di

componenti in lega d'alluminio per importanti case automobilistiche (FIAT e BMW in particolare). Rappresenta la principale società operativa del "Gruppo" e consta, alla data del 30.06.2009, di un organico dipendente pari a 350 persone divise tra dirigenti, impiegati ed operai.

c. La società **Rono S.p.A.**, corrente in Almenno San Bartolomeo (BG), che venne acquisita nel Gruppo nel 1996, rappresentando la tipica operazione di "integrazione verticale a valle del processo produttivo", poiché già costituiva l'unico fornitore di lavorazione meccanica per conto della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. Alla data del 30.06.2009 annovera un organico di dipendenti pari a 157 persone divise tra impiegati ed operai.

d. La società **Tekal S.p.A.**, con stabilimento in S. Giovanni Teatino (CH) e sede in Ponte San Pietro (BG), che venne acquisita nel 1993; attualmente svolge anch'essa l'attività di produzione di componenti per case automobilistiche. Alla data del 30.06.2009 annovera un organico di dipendenti pari a 163 persone divise tra dirigenti, impiegati ed operai.

e. La società **Fonderia S. Possidonio S.r.l.**, con stabilimento in S. Possidonio (MO); fa parte del Gruppo sin dagli anni '90, occupandosi anch'essa della produzione di componenti in lega d'alluminio per case automobilistiche. Alla data del 30.06.2009 annovera un organico di dipendenti pari a 93 persone divise tra impiegati ed operai.

Le persone complessivamente alle dipendenze del "Gruppo" ammontano quindi a n. 767 derivante anche dal fatto che le società hanno

realizzato, nel corso degli anni, un notevole processo di potenziamento e rinnovamento delle proprie strutture produttive.

3) I documenti oggetto di analisi

Lo scrivente ha ricevuto in via specifica i seguenti documenti:

- copia bilanci delle società interessate depositati per gli esercizi 2005, 2006, 2007 e 2008, con relazione del revisore dei conti ove prevista;
- bilanci contabili infrannuali al 30 giugno 2009;
- budgets economici e finanziari anni 2010-2013 di tutte le società interessate;
- scadenziario clienti;
- elenco delle cause, dei contratti di agenzia in essere, dei contratti di leasing in essere, delle fidejussioni emesse;
- portafoglio ordini e programmi operativi;
- esempi contratti e lettere assunzione dipendenti;
- copia di processi verbali/accertamenti subiti negli ultimi 10 anni della società;
- copia dei contratti bancari.

4) Le cause della crisi e la struttura operativa

Il "Gruppo Maberfin", da tempo legato al settore automobilistico, ha maturato un'esperienza articolata e una capacità tecnica di prim'ordine.

Il rapporto commerciale si è sviluppato con le principali case automobilistiche, in termini di estrema fiducia e cooperazione

grazie anche ad una tradizione imprenditoriale improntata su serietà, tempestività e professionalità.

Il mercato di riferimento è sempre stato caratterizzato dalla ciclicità, cui peraltro il "Gruppo" ha fatto fronte con la diversificazione degli ambiti operativi e commerciali.

Tuttavia a partire dal 2008 il settore complessivamente ha manifestato indistintamente per ogni casa automobilistica, uno stato di crisi improvviso, profondo e duraturo.

Le case automobilistiche hanno, in prima battuta, reagito riducendo drasticamente sia la quota produttiva assegnata ai propri fornitori sia i magazzini, con un duplice riflesso negativo per gli operatori del settore.

In un primo momento il "Gruppo", ed esattamente nei mesi di giugno/luglio 2009, sulla base:

- di prospettive di mercato che lasciavano intravedere una ripresa,
- di indicazioni positive da parte dei più importanti clienti,
- di ipotesi di ulteriori commesse da parte di nuovi gruppi industriali,

ha ragionevolmente intrapreso la strada del piano di risanamento ex art. 67, comma tre, lett. d), R.D. 267/42.

Tuttavia nel mese di settembre 2009 sono venuti a mancare alcuni pilastri di questo piano di rilancio.

Nella fattispecie Fiat ha comunicato, improvvisamente, un'ulteriore drastica riduzione dei programmi produttivi assegnati al "Gruppo" e ciò per effetto della perdurante crisi del mercato;

questo elemento è stato particolarmente penalizzante poiché si è rilevato in contrapposizione alle indicazioni fornite dalla Casa Automobilistica fino al mese di luglio 2009 che risultavano essere positive sia per le consegne del mese sia per quelle in prospettiva.

I tedeschi della "Honsel" hanno rinunciato all'interesse verso le società il "Gruppo".

Ultimo, ma non ultimo, il settore auto ha segnato un nuovo marcato rallentamento.

Il "Gruppo" pertanto, al fine di non gravare la struttura di ulteriori impegni finanziari, ha ritenuto più corretto optare per la ristrutturazione dei debiti attraverso lo strumento del concordato preventivo.

Dal punto di vista operativo, peraltro, il "Gruppo" appare strutturalmente solido, capace e idoneo di mantenere la propria posizione di produttore di riferimento per le case automobilistiche.

5) Il piano di ristrutturazione

Il "Gruppo", per fronteggiare il proprio passivo, prospetta una proposta di concordato "misto", in cui è prevista la prosecuzione dell'attività imprenditoriale unitamente ad alcuni interventi liquidatori di immobili, cespiti e partecipazioni.

Si sottolinea a riguardo la volontà da parte del Gruppo di salvaguardare, la totalità dei posti di lavoro (più di 700 unità), aspetto di notevole rilevanza socio-economica, e

inscindibilmente correlato al buon esito della domanda di concordato e all'attuazione del piano.

I flussi rivenienti dall'attività operativa, connessi con la liquidità creata dalla cessione di alcuni assets, costituiranno la provvista per il pagamento dei creditori nei termini concordati.

I programmi formulati, per quanto estremamente impegnativi e soggetti ad una serie di variabili esogene, appaiono coerenti con le cause della crisi, con il trend storico del "Gruppo", con la penetrazione del mercato, con gli standards tecnologici dei prodotti, con i risultati economici conseguiti per anni e fino ai più recenti esercizi.

Il piano di ristrutturazione, pur nella sua delicatezza, appare confortato anche dal fatto che nel "Gruppo" non paiono riscontrarsi carenze dal punto di vista delle capacità operative, della tecnologia e, fondamentale, delle risorse umane.

La strada intrapresa (pur con le incertezze del periodo) è focalizzata al riallineamento dei costi e delle produzioni ai nuovi livelli di assorbimento che il mercato, in rapporto alle commesse assegnate al "Gruppo", sembra in grado di esprimere, creando risorse finanziarie sia tramite la prosecuzione dell'attività, sia tramite gli interventi liquidatori.

6) Il mercato di riferimento

I budgets aziendali sono stati redatti applicando importanti riduzioni ai volumi pregressi con un grado di prudenza sicuramente marcato seppure senza il supporto di un significativo confronto

(per quanto possa essere attendibile) con studi di mercato e proiezioni.

A ciò, si aggiunge la situazione di grave crisi che sta attraversando l'economia a livello mondiale, con un clima di incertezza e di attesa che ha condotto recentemente alla staticità delle transazioni commerciali.

In tale situazione, ogni prognosi in ordine alle prospettive future diviene indubbiamente difficile.

Non è peraltro irragionevole ipotizzare un margine di recupero del mercato, ancorché su livelli inferiori a quelli dei più recenti esercizi quantomeno in ragione:

- di una strutturale ripresa, conseguenza fisiologica rispetto al lungo periodo di contrazione degli acquisti, e quindi legata al riassetamento dei cicli di deperimento fisico dei beni;
- delle politiche volte al contenimento dell'inquinamento, con conseguenti previsioni di rinnovamento del parco auto;
- delle previsioni macroeconomiche, che ipotizzano comunque un superamento generale dell'attuale fase congiunturale, quantomeno nei termini estremamente negativi degli ultimi tempi.

7) Modalità e limiti di analisi

La relazione dello scrivente è volta in primo luogo a verificare la veridicità dei dati esposti nella "domanda", in termini di corretta iscrizione contabile, di presumibile valore dell'attivo destinato ai creditori, di valore di estinzione del passivo.

Considerata la natura della proposta, che si sostanzia in un piano che coinvolge sia un aspetto liquidatorio sia la prosecuzione dell'attività aziendale, lo scrivente ha analizzato in primo luogo la situazione patrimoniale della società al 30 giugno 2009 (data di riferimento per la domanda di concordato preventivo); sia i budget economici e finanziari previsionali relativi agli esercizi 2010-2013.

L'approccio di analisi della struttura patrimoniale è stato mutuato (per quanto possibile e compatibile) dalle tecniche di revisione, tenendo peraltro conto che la finalità dello scrivente non è quella di individuare il risultato d'esercizio e il patrimonio netto ad una certa data ma, quanto ai controlli sui dati aziendali, quella di vagliare i valori correnti di attivo e passivo.

L'attività svolta dallo scrivente si è confrontata con quella svolta dai periti incaricati di valutare i beni immobili destinati alla cessione; gli elaborati valutativi sono stati analizzati dallo scrivente, con la effettuazione di riscontri di mercato.

In tal modo, i risultati peritali possono essere ritenuti condivisibili.

Quanto agli impianti lo scrivente ha analizzato gli stessi unitamente alle valutazioni disposte ai fini assicurativi.

I valori espressi in ipotesi di operatività sono coerenti alla prosecuzione dell'attività ed al ritorno che l'utilizzo degli impianti potrà consentire in termini di flussi.

I valori espressi per quelli destinati alla cessione paiono adeguati e prudenti, considerato che si tratta di impianti tecnologicamente efficienti.

Quanto alla analisi dei saldi di clienti e fornitori, lo scrivente ha effettuato una serie di controlli a campione sui saldi, sulle fatture emesse e ricevute, sulla effettività degli incassi e dei pagamenti.

I valori espressi in ordine alle poste creditorie e debitorie della società tengono conto dell'ottica concordataria con un connesso grado più elevato di prudenza, cosicché:

- l'entità delle poste di credito è stata vagliata in termini di incassi ragionevolmente probabili nel periodo interessato dalla proposta;
- l'entità delle poste di debito tiene conto, in termini di stanziamento di un fondo rischi e oneri futuri, degli oneri di estinzione ulteriori rispetto al valore nominale del debito.

8) I budgets

Verificate le linee generali del piano di ristrutturazione, si può ora pervenire a sondare nel concreto la sostenibilità dei budgets economici e finanziari del "Gruppo", nei quali confluiscono i riflessi numerici del prospettato piano di ristrutturazione, nell'ipotesi in analisi di prosecuzione dell'attività (all. 1).

Tale piano, come già segnalato, è basato sia sulla prospettiva di creazione di flussi di liquidità tramite la gestione aziendale,

sia su interventi liquidatori connessi a parte dell'attivo immobilizzato.

Il "Gruppo" ha redatto i propri budgets economici e finanziari per tutto il periodo investito dal programma di ristrutturazione dei debiti, vale a dire per gli esercizi dal 2010 al 2013.

Nel procedere alla valutazione dei budgets giova in primo luogo rammentare che l'attendibilità degli stessi trova logicamente una compressione con il dilatarsi dell'orizzonte temporale oggetto di analisi.

Gli stessi possono e debbono essere interpretati come indicatori di una possibile tendenza, coerente con gli assunti di parte su cui i budgets si fondano.

I budgets economici tengono certamente conto della situazione di crisi in atto, ed esprimono prospettive di vendita che appaiono improntate alla prudenza.

Non va d'altro canto dimenticato, per valutare il grado di attendibilità delle proiezioni di vendita, che:

- il "Gruppo" è riconosciuto sul mercato, ed è forte di una produzione tecnologicamente complessa svolta ai massimi livelli;
- i trend storici, correlati con una ipotizzabile inversione della attuale tendenza (ancorché incerta nei tempi) confortano i programmi formulati.
- l'incidenza dei costi fissi e variabili prospetta certamente alcune ipotesi di economia, che peraltro si ritengono

compatibili con interventi mirati e coerenti al livello di produzione.

Il "Gruppo", liberato dalla necessità di fronteggiare scadenze pregresse e dalla progressiva incidenza degli interessi passivi, potrà improntare la propria gestione a maggiore economicità ed efficienza.

Il budget finanziario e di tesoreria del "Gruppo" appare ragionevole, coerente con il budget economico e con i programmi di liquidazione sviluppati.

Le ipotesi di cessioni di partecipazioni, infine, sono coerenti con l'interesse fondamentale che per tali partecipate possono avere i clienti di riferimento (BMW per Fonderia San Possidonio e Fiat per Tekal), e con i valori aziendali.

I valori espressi sono oltretutto sicuramente improntati a prudenza considerato sia il valore del patrimonio netto che gli "ebitda" prospettici.

In assenza di certezze sull'entità e sui tempi dei flussi finanziari connessi alle dismissioni il giudizio dello scrivente deve limitarsi alla ragionevolezza di tali previsioni e alla coerenza con il piano.

Sotto il profilo della ragionevolezza, le dismissioni sono previste sulla base dei valori stimati, con un taglio che si riconosce prudenziale e con la previsione di un fondo rischi che potrà entro certi limiti impattare realizzi al di sotto dei valori di stima.



Venendo alla coerenza, gli assets destinati alla cessione non sono incompatibili con la prosecuzione dell'attività, nell'ottica di un suo ridimensionamento.

9) Il piano di concordato preventivo 2010-2014

Il "Gruppo" propone una formula di "concordato misto" in cui la liquidazione di alcuni beni aziendali non strategici si accompagna alla conservazione dei nuclei aziendali attualmente in funzione, in modo che la liquidità generata dalla prosecuzione dell'attività, unitamente agli interventi liquidatori, possa consentire il pagamento dei creditori ante-concordato nella percentuale e con le tempistiche meglio di seguito delineate.

Tale proposta, peraltro, si basa su alcuni aspetti fondamentali, vale a dire:

- la ripresa del mercato nella misura (estremamente prudentziale) prevista nei budgets;
- il sostegno dei clienti, attraverso la prosecuzione di un rapporto collaborativo riguardante il medio-lungo periodo.

Rimandando, per i dettagli numerici e descrittivi delle singole voci dell'attivo e del passivo, a quanto approfonditamente contenuto nella domanda di concordato preventivo presentata nonché ai singoli budgets allegati, lo scrivente ritiene necessario identificare gli "interventi liquidatori" e gli "interventi gestionali".

Interventi liquidatori

si realizzeranno con le seguenti previsioni:

- dismissione della partecipazione Tekal detenuta per il 75% da Maberfin e per il 15% da Fonderie Mario Mazzucconi: valore di realizzo 15 Mln di euro;
- alienazione dei cespiti immobiliari in Ponte San Pietro, Ghiaie di Bonate e Locate (tutte in provincia di Bergamo) da parte delle Fonderie Mario Mazzucconi, ad un valore determinato in via prudenziale in euro 23 Mln.
- vendita di impianti che risulteranno esclusi dalle nuove strategie industriali prospettiche riferibile a:
 - * Fonderie Mario Mazzucconi spa per un importo di euro 1,7 Mln;
 - * Fonderie San Possidonio srl per un valore di euro 1,6 Mln;
 - * Tekal spa per un valore di euro 0,210 Mln;
 - * Rono spa per un valore di euro 0,320 Mln;

Strettamente connessi con le attività di cui sopra sono stati prudentemente previsti interventi di sostegno finanziario da parte di Fonderie Mario Mazzucconi spa a favore di Rono spa e di Tekal spa, per far fronte agli impegni concordatari e agli impegni gestionali.

I movimenti gestionale/finanziari di cui sopra sono stati rigorosamente inseriti nei budgets analizzati con modalità e tempi di realizzo che appaiono prudentemente realizzabili.

Interventi gestionali

L'ipotesi di prosecuzione dell'attività aziendale del "Gruppo" fa riferimento a realtà aziendali tecnologiche, ad un sistema

commerciale consolidato, e know-how affermato a livello nazionale e internazionale.

Il piano di gestione contempla il mantenimento dei siti di produzione e accantona la "cassa", che si formerà negli esercizi considerati ai creditori, ovviamente al netto dei costi per le attività di manutenzione e miglioramento.

Alla luce di quanto sopra si possono riepilogare di seguito i fabbisogni e le proposte di pagamento per ciascuna società:

Società MABERFIN S.P.A.

in migliaia di €

Risorse	
Flusso gestione	- 3.467
Da Fonderie Mazzucconi Spa (dividendi)	2.305
Da Fonderie Mazzucconi Spa (per sostegno a Rono Spa)	3.000
Da cessione 75% Tekal Spa	12.500
A dedurre risorse per sostegno a Rono Spa	- 3.000
TOTALE RISORSE	11.338

Fabbisogno concordatario	Prededuz.	Privilegio	chirografo	Fideiuss. chirogr.
Spese procedura	300			
Spese professionali e fondo rischi		1.300		
Debiti v/ banche			1.688	

Debiti v/ fornitori			111	
Debiti infragruppo			7.068	
Altri debiti		192		41.755
Totali	300	1.492	8.867	41.755
FABBISOGNO TOTALE	52.414			

PAGAMENTI	importo	%	tempistica
Risorse	11.338		
- spese procedura	- 300	100%	3 rate annuali di pari importo dal 31.12.2011
- spese prof. e f.do rischi	- 1.300	100%	
- altri debiti privilegiati	- 192	100%	
Residuo debiti chirografari	9.546		
Debiti chirografari	- 4.535	51%	31.12.2013
Fideiussioni chirografarie	- 5.011	12%	

Società FONDERIE MARIO MAZZUCCONI S.P.A.

in migliaia di €

Risorse	
Flusso gestione al netto degli investimenti	25.157
Da liquidazioni / dismissioni immobili	23.000
Da liquidazioni / dismissioni mobili	1.700
Da cessione 15% Tekal Spa	2.501
Da anticipazioni crediti v/clienti al 31.12.2013	10.000
A dedurre risorse a Maberfin per sostegno a Rono Spa	- 3.000
A dedurre risorse a Maberfin dividendi	- 2.305
A dedurre risorse per sostegno S. Possidonio Srl	- 1.500

TOTALE RISORSE	55.553
----------------	--------

Fabbisogno concordatario	Predeuz.	Privilegio	chirografo	Fideiuss. Chirogr.
Spese procedura	800			
Spese professionali e fondo rischi		5.000		
Debiti v/ banche			42.863	
Debiti v/ fornitori			10.917	
Debiti infragruppo			8.118	
Altri debiti		8.680		3.400
Totali	800	13.680	61.898	3.400
FABBISOGNO TOTALE	79.778			

PAGAMENTI	Importo	%	tempistica
Risorse	55.553		
- spese procedura	- 800	100%	4 rate annue
- spese prof. e f.do rischi	- 5.000	100%	2010-2013
- altri debiti privilegiati	- 8.680	100%	Scad. contrattuali mutui e Sabatini; 2 rate 2010-2011 altri
Residuo debiti chirografari	41.073		
Debiti chirografari	- 40.665	66%	3 rate 2011-2013 50% 2 rate 2014 res. 16%
Fideiussioni chirografarie	- 408	12%	2 rate 2014

Società RONO S.P.A.

in migliaia di €

Risorse	
Flusso gestione al netto investimenti	4.452
Da Maberfin Spa	3.000
Da dismissioni	325
TOTALE RISORSE	7.777

Fabbisogno concordatario	Prededuz.	Privilegio	chirografo	
Spese procedura	300			
Spese professionali e fondo rischi		500		
Debiti v/ banche			3.290	
Debiti v/ fornitori			2.710	
Debiti infragruppo			102	
Altri debiti		3.353		
Totali	300	3.853	6.102	
FABBISOGNO TOTALE				10.255

PAGAMENTI	importo	%	tempistica
Risorse	7.777		
- spese procedura	- 300	100%	2 rate 2010-2011
- spese prof. e f.do rischi	- 500	100%	

- altri debiti privilegiati	- 3.353	100%	Scad. contrattuali mutui e Sabatini; 2 rate 2010-2011 altri
Residuo debiti chirografari	3.624		
Debiti chirografari	- 3.624	59%	3 rate 2011-2013

Società TEKAL S.P.A.

in migliaia di €

Risorse	
Flusso gestione al netto investimenti	11.652
Da dismissioni	210
TOTALE RISORSE	11.862

Fabbisogno concordatario	Predeuz.	Privilegio	chirografo
Spese procedura	300		
Spese professionali e fondo rischi		1.700	
Debiti v/ banche			3.754
Debiti v/ fornitori			1.646
Debiti infragruppo			1.800
Altri debiti		5.283	
Totali	300	6.983	7.200
FABBISOGNO TOTALE	14.483		

PAGAMENTI	importo	%	tempistica
Risorse	11.862		
- spese procedura	- 300	100%	2 rate 2010-2011
- spese prof. e f.do rischi	- 1.700	100%	
- altri debiti privilegiati	- 5.283	100%	Scad. contrattuali mutui e Sabatini; 2 rate 2010-2011 altri
Residuo debiti chirografari	4.579		
Debiti chirografari	- 4.579	63%	3 rate 2011-2013

Società FONDERIE S.POSSIDONIO S.R.L.

in migliaia di €

Risorse	
Flusso gestione al netto investimenti	1.221
Da Fonderie Mazzucconi Spa	1.500
Da dismissioni	1.600
TOTALE RISORSE	4.321

Fabbisogno concordatario	Predeuz.	Privilegio	chirografo
Spese procedura	300		
Spese professionali e fondo rischi		500	
Debiti v/ banche			2.564
Debiti v/ fornitori			1.054
Debiti infragruppo			556

Altri debiti		930	
Totali	300	1.430	4.174
FABBISOGNO TOTALE	5.904		

PAGAMENTI	importo	%	tempistica
Risorse	4.321		
- spese procedura	- 300	100%	2 rate 2010-2011
- spese prof. e f.do rischi	- 500	100%	
- altri debiti privilegiati	- 930	100%	Scad. contrattuali mutui e Sabatini; 2 rate 2010-2011 altri
Residuo debiti chirografari	2.591		
Debiti chirografari	- 2.591	62%	3 rate 2011-2013

10) La fattibilità del piano

Il giudizio di "fattibilità del piano", come richiesto dall'art. 161, comma 2, L.F., viene espresso sulla base di ipotesi formulate in base allo stato dei fatti e alle prevedibili evoluzioni.

Lo scrivente ha riconosciuto e ribadisce che il piano formulato dal "Gruppo" è coerente con le cause della crisi e pianificato sulla scorta di proiezioni sufficientemente ponderate.

Non sono escluse, come già rappresentato nello sviluppo della relazione, ipotesi di criticità, tra cui si richiamano:

- la difficoltà (o l'impossibilità, secondo alcuni analisti) a sviluppare proiezioni di mercato, cosicché l'incognita può essere superata (come nel caso di specie) con la redazione di

stime prudenti, al ribasso rispetto ai trend storici di cui ai bilanci ante 2008.

- le tempistiche con cui si sviluppa il piano, pari a quattro esercizi, in quanto le analisi connesse ad un piano industriale si fanno più incerte allorché l'orizzonte si sviluppi a così largo raggio;
- gli interventi liquidatori, che non poggiano allo stato su basi contrattuali che in qualche modo consentano di stimare flussi di cassa sicuri.

11) CONCLUSIONI SULLA PROPOSTA E ATTESTAZIONE

La proposta formulata dal gruppo prevede il pagamento di:

spese di procedura:	100%
creditori privilegiati:	100%
creditori chirografari:	51% (Maberfin S.p.A.)
	66% (Fonderie Mazzucconi S.p.A.)
	59% (Rono S.p.A.)
	63% (Tekal S.p.A.)
	62% (S. Possidonio S.r.l.)
fideiussioni chirografarie:	12% (Maberfin S.p.A.)
	12% (Fonderie Mazzucconi S.p.A.)

Alla luce degli approfondimenti condotti, nei limiti di analisi e con le molteplici variabili chiaramente enunciate, si ritiene che il piano di ristrutturazione dei debiti nella forma del concordato "misto" sia condivisibile e idoneo a consentire di ipotizzare il pagamento proposto ai creditori.

* * *

Lo scrivente può quindi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 161, comma tre, R.D. 16/3/42 n. 267 e succ. mod.

attestare

- la veridicità dei dati aziendali contenuti nel piano, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2009;
- la fattibilità del piano in cui si sostanzia la proposta avanzata dalla ricorrente.

Si resta in ogni caso a disposizione dell'on.le Tribunale per ogni integrazione e approfondimento.

Con osservanza

Bergamo, 23 ottobre 2009

Giuliano dott. Longhi

